



## COMUNICATO ALLE LAVORATRICI ED AI LAVORATORI

Si è svolto oggi l'incontro con i vertici di Equitalia Giustizia chiesto per rappresentare le preoccupazioni dei lavoratori scaturite dalle previsioni della legge di riforma fiscale.

Al contrario, l'amministratore delegato, dott. Lassandro, ha espresso grande soddisfazione ed ottimismo rappresentando un futuro roseo per questa società che, a suo avviso, avrà ulteriori margini di sviluppo ed ampliamento delle attività.

Di conseguenza, le Organizzazioni sindacali, pur non avendo alcun elemento di riscontro oggettivo in merito allo scenario rappresentato, hanno chiesto all' A.D. disponibilità coerenti, e pertanto migliorative, rispetto alle condizioni ed ai trattamenti delle lavoratrici e dei lavoratori, con riferimento sia al rinnovo del contratto che all'organizzazione del lavoro interno.

In particolare, rispetto al CCNL, le Segreterie nazionali hanno ribadito la volontà e la necessità che i lavoratori di Equitalia Giustizia rimangano nell'attuale area contrattuale di riferimento.

Passando poi alle richieste di trasferimento avanzate da numerosi lavoratori, l'azienda continua a subordinarle ad una compensazione degli organici, sia infragruppo (di sempre più difficile attuazione) che attraverso nuove assunzioni (al momento non possibili).

Riguardo infine all'organizzazione del lavoro, le scriventi hanno sollecitato l' A.D. a risolvere la criticità, più volte denunciata, del pressante controllo quantitativo giornaliero, che non tiene conto della qualità della prestazione lavorativa richiesta.

L' Amministratore delegato ha dichiarato di non aver mai impartito ordini in tal senso; ci aspettiamo, pertanto di poter verificare un mutato atteggiamento dei responsabili.

Le Organizzazioni Sindacali continueranno a vigilare sull'evoluzione dell' assetto societario rispetto ai livelli occupazionali, alla tutela dell'insieme delle condizioni contrattuali ed a un reale cambiamento della gestione del personale e dell'organizzazione del lavoro.

Le Segreterie Nazionali

Roma, 30 novembre 2016